

LA PATRIE

Verso la metà del secolo XI, il Friuli apparteneva alla marca di Verona, alla quale era stato incorporato in seguito alla riforma Ottoniana.

All'inizio del 1077, l'imperatore Enrico IV entrò in conflitto con il Papa; egli riunì il Sinodo e, senza molta saggezza, dichiarò il papa Gregorio VII depresso. Questi reagì scomunicando l'Imperatore. Una scomunica particolarmente comoda per i nemici dell'Imperatore, perché attraverso questa, i sudditi furono sciolti dal giuramento di fedeltà verso l'Imperatore. Per di più, tale scomunica proibiva ai sudditi di obbedire ai suoi ordini. Rendendosi conto che tale scomunica gli toglieva la base del potere, Enrico IV decise, in modo più o meno convincente, di pentirsi ed accettare l'autorità di Gregorio. Sfortunatamente per lui, il suo pentimento non fu soddisfacente per il Papa. Una volta che il gatto è fuori del sacco, non è facile rimetterlo dentro. Pensando di poter riparare il danno, Enrico chiese d'incontrare il Papa in territorio neutro per dimostrare il suo vero pentimento. Così, Papa e Imperatore si riunirono a Canossa.

Dopo l'assoluzione papale e, convinto di aver riparato il danno, Enrico IV si mise in viaggio verso la Germania. Però la ribellione contro lui era già incominciata. I suoi sudditi, che da tempo aspettavano l'occasione propizia, presero la scusa della scomunica per deporlo ed eleggere suo cognato Rodolfo come nuovo imperatore. Enrico allora, decise di recarsi in Germania per punire i ribelli ma, in cammino verso le Alpi, il marchese di Verona ed il conte del Friuli decisero di bloccare il suo passaggio.

A quell'epoca, il Friuli aveva già raggiunto una maturità storica e politica. Quest'angolo d'Europa, possedeva una sua lingua, istituzioni politiche, un territorio più o meno demarcato, una moneta d'argento ed altro. Però, fu una decisione del patriarca di Aquileia che segnò una tappa determinante per la Patria del Friuli.

Quando Enrico IV chiese aiuto al patriarca Sigardo per recarsi in Germania, questi rendendosi conto del bisogno dell'Imperatore, decise di garantirgli il passaggio attraverso il Friuli. Siccome tutto ha un prezzo, l'Imperatore fu convinto di premiare la fedeltà di Sigardo concedendogli l'investitura feudale, cioè il potere temporale sul territorio. Tale decisione, fu solo la conferma di una realtà storica che già esisteva in loco. Infatti il Patriarcato era già, di fatto, diventato il centro del potere in Friuli. Fu però quel famoso diploma dato a Pavia il 3 aprile 1077, che divenne la pietra angolare del nuovo stato.

Enrico passò la Pasqua ad Aquileia indi, accompagnato da Sigardo, partì per la Germania dove, a Regensburg, l'Imperatore donò, in perpetuo, al patriarcato di Aquileia la Carniola e la contea d'Istria.

Sigardo riuscì a fare del Friuli uno stato relativamente potente e ufficialmente riconosciuto. Si potrebbe ben dire che, se non fosse stato per quel lontano 3 aprile 1077, del Friuli, al giorno d'oggi, forse non se ne parlerebbe.

È appunto per questo motivo che celebriamo questa data che, sino a qualche anno fa, era una data persa nella nebbia fitta del passato e veniva ricordata solo da nostalgici, da poeti e da qualche intellettuale.

Noi qui abbiamo la fortunata sorte di vivere in un paese che ufficialmente valorizza la pluralità culturale, etnica e linguistica. Questo distingue il Canada da altri paesi dove, purtroppo, non si tende a favorire la cultura delle minoranze. Noi, pure essendo cittadini di questa grande nazione, rimaniamo coscienti delle nostre radici e, mantenendo i nostri valori, in questo modo apportiamo il nostro contributo al patrimonio culturale canadese.

Sin dagli anni novanta i nostri Sodalizi uniti in Federazione, esortano

tutti i fratelli di radici friulane, ovunque essi siano, affinché motivati dal desiderio di mantenere viva la loro millenaria cultura, intraprendano iniziative che manifestino ai conterranei le loro radici culturali, le loro tradizioni, la loro lingua.

Celebriamo la *Fieste dal Popul Furlan* perché, nello spirito di fratellanza friulana vogliamo onorare la nostra piccola patria e perché desideriamo rinnovare ai nostri antenati, la promessa di continuare a mantenere intatto il patrimonio culturale da loro lasciatoci.

Invitiamo perciò tutti i friulani, siano in Italia che sparsi nel mondo, a solennizzare questa data affinché, nello spirito di rivalutazione della nostra cultura, possiamo assieme rendere onore alle nostre radici festeggiando il 3 aprile con la solennità e serietà che tale data merita.

Ivano Cargnello
Presidente della Federazione

Raccolta fondi per le vittime del Tsunami

Come tutti sanno, la catastrofe che colpì il Sud-Est Asiatico il giorno seguente il Natale è stata una calamità di carattere cataclismico dove ben più di 200.000 persero la vita. Inoltre, i sopravvissuti, rischiavano di morire di fame, di sete o di malattie.

I friulani del Canada, non hanno mai dimenticato che, in seguito al terremoto del 1976 in Friuli, i canadesi, indipendentemente dalle loro origini, dimostrarono grande generosità verso la nostra terra d'origine, donando magnanimamente per la ricostruzione delle zone terremotate.

Poco dopo il disastro del Tsunami, in seno alla Federazione e tra alcuni Fogolârs e nostri simpatizzanti, si sviluppò spontaneamente l'idea di raccogliere fondi per le vittime. I friulani del Canada hanno risposto generosamente attraverso i loro sodalizi, dimostrando ancora una volta che quando c'è bisogno, la nostra gente non manca all'appello. Per quanto riguarda la Federazione, informiamo che essa ha versato duemila dollari alla Croce Rossa.

A vent'anni dall'ultimo "Mandi a pre Ermanno"

Sono trascorsi già vent'anni dalla sua prematura scomparsa, ma il suo spirito vive ancora nel sentimento dei friulani del Canada che pre Ermanno ha tanto amato e per i quali ha tanto dato. Don Ermanno sopravvive nei cuori di chi è stato toccato dal suo spirito, dalla sua bontà e dalla sua dedizione senza limiti. Se ne è andato, ad appena 43 anni d'età, lasciando un vuoto incalcolabile nelle nostre Comunità che lo vedevano non solo come prete e pastore, ma soprattutto come guida illuminata dei friulani del Canada.

Per capire la motivazione che lo spinse a condividere l'esperienza di emigrazione in Canada dei suoi conterranei, bisogna riandare al lontano 1911, quando il destino portò in questo Paese suo nonno Albano. Il nonno rientrò in Italia durante la Grande Guerra (1915-18) ma ritornò nuovamente in Canada nel 1925, seguito dopo qualche anno dagli zii di Ermanno. È per questo motivo che Ermanno, ancora giovane seminarista, venne in visita per conoscere gli zii nell'estate 1965. Quella breve visita bastò a far emergere in lui il desiderio di dedicare a questa nazione la sua missione di prete friulano.

Quando il novello sacerdote si trasferì con la sua famiglia in Canada, nel dicembre 1967, lo fece non solamente per essere, come lo fu per eccellenza, pastore d'anime ma, anche per condividere la vita ed i problemi dei suoi Corregionali, assumendo un poco alla volta la guida spirituale e culturale dei friulani che per necessità si trovavano in questo Paese. Pre Ermanno fu "leader" infaticabile nella nostra Comunità e geloso guardiano dei diritti del suo "gregge", non solamente presso le autorità italiane, ma anche presso quelle canadesi. Chi mai dimenticherà il suo intervento alla II Conferenza regionale dell'emigrazione a Udine nel giugno 1979!

Pre Ermanno, con la sua robusta voce e presenza; di facile, sincera risata, sconvolgeva facilmente quelli che volevano fare politica sulle spalle della gente. La sua dedizione verso la nostra comunità ebbe il suo apice con la fondazione della Federazione dei Fogolârs. Per noi tutti fu ispirazione e conforto. Oggi, a vent'anni dalla sua scomparsa, la Federazione, a nome di tutti i canadesi di origine friulana rende omaggio a questo grande Pastore e grande friulano.



Tre significanti realtà della nostra storia: la bandiera del Friuli Patriarcale, la spada, il tallero e un pugno di terra della Piccola Patria alla *Fieste dal Popul Furlan* a Montreal.

LA CISILUTE

SFUEI DA LA FEDERAZION DAI FOGOLÀRS DAL CANADA.

FOGOLÀRS FEDERATION OF CANADA



AFFILIATED TO "ENTE FRIULI NEL MONDO"

7065 Islington Avenue
Woodbridge, Ontario L4L 1V9
Fax & Tel. (905) 851-7898
fog.fed@sympatico.ca



DIRETTIVO

Presidente

Ivano Cargnello
132 McLeod St
Ottawa, ON K2P 0Z7
Tel: (613) 234-5936

Vice Presidente

Giuseppe Toso
3960 Napier Street
Burnaby, BC V5C 3E9
Tel: (604) 299-2389 Fax: 946-6321
E-mail: joe@trimetalfans.com

Segretaria

Paola Modotti Filippin
P.O. Box 267
Manson's Landing, BC V0P 1K0
Tel: (250) 935-6541
E-mail: filippin@telus.net

Tesoriere

Mara Rosa
1480 Filion Avenue
arr. Saint-Laurent, Montreal QC H4L 4E8
Phone: (514) 748-2642 Fax: (450) 510-2544
E-mail: zen@total.net

Assistente d'Ufficio

Alberto De Rosa
2332 Sheppard Avenue W.
Weston, ON M3M 1M3
Tel: (416) 745-5860

ELENCO DEI FOGOLÀRS DEL CANADA

Sig. Renzo Facca, Pres.
Fogolar Furlan di Calgary
22 Westview Drive S.W.
Calgary, AB T3C 2R7
Tel: (403) 293-0366 Fax: 255-2910

Sig. Ivano Cargnello, Chairman
Fogolar Furlan di Ottawa
P. O. Box 9203, Station "T"
Ottawa, ON K1G 3Z7
Tel: (613) 234-5936

Sig. Giuseppe Chiesa, Pres.
Fogolar Furlan di Edmonton
14230 - 133 Avenue
Edmonton, AB T5L 4W4
Tel: (780) 457-1590 Fax: 475-6755

Sig. Nirvano Graffi, Pres.
Fogolar Furlan Sault Ste. Marie
P.O. Box 23115, Station Mall
Sault Ste. Marie, ON P6A 6W6
Tel: (705) 254-5711 Fax: 254-7966

Sig.na Alessandra Gardin, Pres.
Fogolar Furlan di Halifax
833 Sackville Drive, Suite # 2
Lower Sackville, NS B4E 1S1
Tel: (902) 864-5426 Fax: 865-7809

Sig. Vittorio Centis, Pres.
Fogolar Furlan di Sudbury
P.O. Box 2277, Station "A"
Sudbury, ON P3A 4S1
Tel: (705) 566-1409 Fax: 674-9646

Sig. Joe Petozzi, Pres.
Famèe Furlane di Hamilton
P.O. Box 59
Binbrook, ON L0R 1C0
Tel: (905) 643-6745 Fax: 664-1363

Sig. Luigi Gambin, Pres.
Famèe Furlane Toronto
7065 Islington Avenue
Woodbridge, ON L4L 1V9
Tel: (905) 851-1166 Fax: 851-6863
gigi46@sympatico.ca

Sig.ra Renata Buna, Pres.
Fogolar Furlan London & District
P.O. Box 2821
London, ON N6A 4H4
Tel: (519) 451-1826 Fax: 858-2535

Sig. ra Mercedes Francesconi
Società Femminile Friulana di Toronto
7065 Islington Avenue
Woodbridge, ON L4L 1V9
Tel: (416) 244-1485

Sig.na Paola Codutti
Fogolar Furlan "Chino Ermacora"
505, rue Jean-Talon Est
Montréal, PQ H2R 1T6
Tel/Fax: (514) 721-6364

Sig. Giuseppe Toso, Pres.
Famèe Furlane di Vancouver
2605 East Pender Street
Vancouver, BC V5K 2B6
Tel/Fax: (604) 253-6437 Pres. 299-2389

Sig. Danilo S. Toneguzzi, Pres.
Fogolar Furlan di Niagara Peninsula
10 Maureen Avenue
Welland, ON L3C 4H6
Tel: (905) 735-1164 Fax: 735-9687

Sig. Luciano Sovran, Pres.
Fogolar Furlan di Windsor
1800 E.C. Row
North Service Road
Windsor, ON N8W 1Y3
Tel: (519) 966-2230 Fax: 966-2237

Sig. Mario Bertoli, Pres.
Famèe Furlane Oakville Italian Club
P.O.Box 76009-1500 Upper Middle Rd.W.
Oakville, ON L6M 3H5
Tel: (905) 822-9640 Fax: 822-4802
Country Club Tel: (905) 878-1030

Sig.na Gabriela Condello
Fogolar di Winnipeg
P.O. Box 3102
Winnipeg, MB R3C 4E6

For information on the Furlan Youth Federation of Canada,
please contact the Fogolar Federation of Canada at (905) 851-7898

Pubblicazione a cura della Fogolar Federation of Canada

Coordinamento redazionale Paola Modotti Filippin
Redazione editoriale Vittorio Marcon
Coordinamento e impaginazione Sonia Bertolissi
Collaboratore Rino Pellegrina
Impaginazione Learning Commons, University of Calgary
Stampa Calgary Colorpress

Nus àn scrit



Domenico D'Agnolo e Rino Pellegrina
all'ufficio della Federazione.

Gratitissimo ospite all'ufficio della Federazione

Sapevamo che l'ospite di riguardo si trovava a Toronto ospite del cognato Nereo Pascolo e sorella Adele assieme alla sua gentile signora Marina per le festività Natalizie. Ma noi non sapevamo che nell'aria c'era anche una sorpresa, per altro meritatissima, e molto ben orchestrata dalla nipote Annamaria Pascolo, in occasione del settantacinquesimo compleanno dello zio Rino. Il ricevimento si è tenuto presso il Fogolar Furlan di Oakville, e come abbiamo detto, doveva essere ed è stata per il festeggiato una grande sorpresa. Tanto che, appena entrato, è rimasto senza parola e si vedeva che era emozionato. "Non me l'aspettavo - diceva poi nel suo breve discorso - e sono felice di rivedere tanti amici" molti dei quali avevano condiviso con lui il progetto San Salvador, in primis Padre Gianlucio Borean. Prendeva poi la parola Gianni Ceschia che concludeva dicendo: "Ho sempre ammirato la grande energia di questo piccolo grande uomo." La sorella Adele leggeva un poesia di Ongaro "Cjargnei pal Mont" e Carraro leggeva "Amore chi Sei" di Anastasio Scaini. Tutti poi hanno avuto il piacere di posare per una foto ricordo assieme al festeggiato e alla sua gentile consorte, per ricordare un meraviglioso pomeriggio che ha voluto essere sì di tanti auguri di buon compleanno, ma anche un tributo ad una persona meritevole.

Non poteva mancare una visitina al suo vecchio ufficio, ufficio della Federazione dove come possiamo vedere nella foto l'ospite, che non è ospite, perchè uno non può essere ospite a casa sua, si è intrattenuto con Domenico D'Agnolo e con Alberto De Rosa, che per l'occasione è divenuto fotografo. Nel nostro confabulare, Rino che non è carente di idee e preziosi consigli, ha suggerito alcune cose, si è capito insomma che la Federazione è e sarà sempre nel suo cuore. Al momento del commiato ci è sembrato di leggere nel suo viso *un grignjèl di nostalgic amôr paraltri legitim*.

Mandi Rino!

AMORE CHI SEI

Amore ti conosco?
Sei una fantasia
Un Sogno
Una chimera

Ti ho mai visto?
Sei forse l'esperienza quando il neonato riceve il latte dalla mamma?
Quando il fanciullo sente la sicurezza del padre?
Il primo bacio che ti fa palpitare il cuore senza controllo?
La prima dolce esperienza d'amore?

Forse ti conosco senza saperlo.
Forse quando ho aiutato quel giovane in prigione
Quando aiutai la vecchietta ad attraversare la strada
Quando aiutai il missionario

Amore sei forse
Il sentimento profondo per mio fratello, parente, o quel sconosciuto lontano

Amore se questo tu sei,
Allarga il tuo manto.

Anastasio Scaini



Profili della nostra gente

Mario Molinari Riconosciuto

Adattata da "Il Congresso" dal 12 novembre 2004.

Ogni anno, l'*Italian Women's Society of Columbus*, e l'*Italo-Canadian Seniors Association* di Edmonton assegna una targa di riconoscimento ad una persona che nel passato si è distinta nel campo del volontariato. Quest'anno l'ambito riconoscimento è andato al Signor Mario Molinari. Mario nasce a Codropio il 15 agosto del 1934. Nel 1956 emigra in Canada e si stabilisce ad Edmonton. È sposato con Maria Perrone e hanno tre figlie. Mario adesso è nonno e ha tre nipoti.

Molto attivo nella comunità, è stato coinvolto con la *Northmount Community League*, l'*Ital-Canadian Soccer Club*, il Centro Comunitario Santa Maria Goretti e l'ononima chiesa, i *Knights*

of Columbus, e l'*Italo-Canadian Seniors Association*.

Ma forse il suo maggiore contributo alla comunità è stato nel campo dello sport del calcio e l'aver dato vita all'Internazionale Soccer Sport Club. Oggi sono numerose le squadre di tutte le età in Edmonton, che competono con i colori nerazzurri dell'Inter di Milano, la sua squadra del cuore.

Volontario per eccellenza, durante gli anni Mario ha ricevuto numerose targhe di riconoscimento, di cui forse le più prestigiose sono la *Lifetime Achievement Award* dall'*Alberta Soccer Association* e una medaglia commemorativa per il *Queen's Golden Jubilee*.



Mario Molinari e la sua famiglia alla festa dove è stato riconosciuto per il suo volontariato.

COMITATO DEI CORREGIONALI ALL'ESTERO E DEI RIMPATRIATI

Udine – 3, 4, 5 dicembre 2004

Il Comitato dei Corregionali all'Estero e dei rimpatriati, noto in precedenza con il nome di Comitato regionale dell'emigrazione (CRE), è un organo della regione Friuli Venezia Giulia che ha funzioni consultive in tema di emigrazione. Il Comitato deve per legge essere riunito almeno una volta all'anno e deve esprimere un parere obbligatorio ma non vincolante sui programmi nella materia di sua competenza. Il Comitato è un'emanazione della Legge 7 del 2002, che disciplina gli interventi regionali in materia di emigrazione e rimpatrio. Il numero dei membri del Comitato è stato ridotto, ridimensionando sensibilmente la rappresentanza estera, che conta 22 delegati su un totale di 52 componenti.

Il Comitato non è stato riunito per ben cinque anni.

Il piano d'intervento triennale 2005-2007 prevede quattro aree principali d'intervento: a) sostegno al reinserimento dei rimpatriati; b) informazione diretta ai corregionali all'estero; c) iniziative economiche e culturali per i corregionali all'estero e fuori dal territorio regionale; d) soggiorni per corregionali all'estero e interscambi giovanili. La dotazione finanziaria è di 1.550.000 Euro/anno. Indicativamente le aree c) e d) dovrebbero ciascuna usufruire di una quota pari al 20% dell'intera dotazione finanziaria. Il resto viene ripartito fra le altre due aree, con priorità agli aiuti al reinserimento dei rimpatriati, e fra le associazioni regionali che operano in materia di emigrazione per il loro funzionamento. Appare evidente che la vibrata richiesta di maggiori fondi è di più che giustificata.

I tre gruppi di lavoro formati in seno al Comitato hanno discusso le grandi aree di intervento prospettate nel piano triennale, approvato alla fine della riunione. Infine, il Comitato ha eletto nel suo seno i tre membri del segretariato permanente che ha una vasta gamma di funzioni di collegamento con l'Amministrazione regionale.

Al Comitato sono stati anche illustrati due progetti di ampio respiro: l'AMMER (archivio multimediale della memoria dell'emigrazione regionale) per la raccolta, digitalizzazione e catalogazione di fotografie e documenti che testimoniano l'emigrazione friulana e che prenderà l'avvio da Uruguay e Argentina e la WB TV, sul sito internet multilingue www.fvg.tv per contribuire a mantenere il collegamento con i corregionali all'estero.

I lavori del Comitato si sono svolti sia alla sede di rappresentanza della regione in via S. Francesco a Udine che in Castello. Una mezza giornata è stata dedicata a un incontro a Trieste con il presidente del Consiglio regionale.

Come sempre, la riunione del Comitato è l'occasione per coinvolgere i corregionali all'estero in varie problematiche della politica regionale. Alla riunione di cinque anni or sono, ad esempio, se chiedeva ai corregionali all'estero di far sentire la loro voce per il mantenimento della specialità dello statuto regionale, che il Friuli Venezia Giulia rischiava di perdere per le mutate condizioni geo politiche. Ricordo che delle 19 regioni italiane 5 dono a statuto speciale: Sicilia, Sardegna, Valle d'Aosta, Trentino Alto Adige e Friuli Venezia Giulia. Ognuna di queste aveva problematiche di tipo etnico-linguistico, di confine, d'insularità. Ora la

regione sta riscrivendo il proprio statuto e sembra che nelle prime bozze si faccia ben poca menzione dei corregionali all'estero, che secondo le statistiche ufficiali rappresentano l'11% della popolazione residente in regione, oltre il doppio della media nazionale. Il Comitato ha chiesto quindi alla regione di rivedere questa parte del suo nuovo statuto. Il riconoscimento dell'ampiezza, del valore e della qualità del fenomeno migratorio regionale assume un rilievo particolare in tema di voto degli italiani all'estero. Se un corregionale all'estero ha il diritto di voto per il Parlamento nazionale dovrebbe a maggior ragione avere il medesimo diritto per le elezioni regionali.

A differenza di numerose occasioni nel passato, la presenza dell'assessore responsabile, in questo caso il prof. Antonaz, è stata assolutamente costante dall'inizio alla fine dei lavori. La possibilità, sancita dalla legge, che la Direzione per i corregionali all'estero possa assumere in proprio la gestione di progetti, unitamente ad un mai sopito desiderio della Regione di razionalizzare l'associazionismo, hanno spinto le associazioni a fare fronte comune contro queste tendenze e a riaffermare, tramite anche i delegati dalle comunità che rappresentano all'estero, la loro specificità e l'insostituibile ruolo che ricoprono nei rapporti con la diaspora. Dato che la nuova legge prevede il riconoscimento delle associazioni regionali sulla base della loro rappresentatività, è tornato in superficie, anche se per brevissimo tempo, il vecchio, spinosissimo e mai veramente risolto problema di chi veramente rappresentino certe associazioni.

La validità del Comitato è indubbia, ma la sua utilità nei termini attuali può essere oggetto di seria discussione. Come sempre i delegati dall'estero sono chiamati ad esprimere pareri su documenti che vengono loro consegnati sul posto e che certo non hanno il tempo di esaminare a fondo. I tempi di convocazione questa volta sono stati veramente derisori, e un insulto alla professionalità di tanti delegati che non possono certo abbandonare il proprio lavoro con pochi giorni d'anticipo. La partecipazione del sottoscritto, in sostituzione del delegato ufficiale Giuliano Fantino, è stata veramente fortuita. Per non parlare del rimborso spese, un incubo burocratico che vede una regione come la nostra a livelli quasi preistorici. Alcuni delegati sono riusciti dopo una lotta accanita ad avere un repentino rimborso almeno del biglietto aereo. Il resto non si sa quanti mesi dopo.

Globalizzazione, internazionalizzazione, professionalità, giovani, formazione, nuove tecnologie della comunicazione sono termini ormai d'uso corrente nell'ambiente. Quando però sono coniugati all'espressione « emigrazione come risorsa », bisogna fare estrema attenzione che il privilegiare, giustamente, forme moderne e dinamiche di associazionismo, interscambio, interazione non significhi da un lato abbandonare a se stessi tanti « vecchi » che con enormi sacrifici hanno costruito la storia dell'associazionismo all'estero e dall'altro sfruttare le « teste di ponte » all'estero a fini commerciali più che culturali.

Ugo Mandrile

Delegato sostituto

DA UN FOGOLÂR ... A CHEL ALTRI Toronto

**Cronistoria, in due puntate.
Prima puntata.**

L'ultra settantenne "FAMÉE" di Toronto e la sua storia

Non è cosa facile, in un articolo di giornale, racchiudere eventi più o meno conosciuti, scegliere i fatti più salienti ed importanti di una Società che, nello spazio di quindici lustri, bene o male, ha fatto un po' la storia della comunità friulana di Toronto e dintorni ed ha, forse, indicata la strada alle comunità consorelle sparse un po' ovunque in questo immenso Canada.

Giuseppe De Carli, primo presidente della Famée Furlane di Toronto, così scriveva su un libretto pubblicato nel 1947, in occasione del "Grande Ballo Annuale" della Società: *"La Famée Furlane di Toronto è stata concepita nell'autunno del 1932. L'idea di fondare questa Società non fu per intento di divisioni regionali, ma solo per unire i friulani di questa città e dintorni allo scopo di migliorare le loro condizioni morali e coltivare e perpetuare le salde virtù della stirpe friulana."*

Fu così che l'otto marzo 1933, in una adunata memorabile piena di entusiasmo la "Famée Furlane" ha visto la luce in un'atmosfera lieta e promettente.

Benchè nata nel periodo più triste della crisi economica, la Famée Furlane, per la buona volontà dei soci, ha affrontato ogni ostacolo, ed in breve tempo è riuscita a portarsi all'altezza di altre Società fondate in tempi migliori. Le rappresentazioni ed altri trattenimenti superarono ogni aspettativa nell'intervento di numerosi connazionali, lasciando nel cuore di tutti un'ottima impressione.

In un primo tempo la Società si limitava all'assistenza morale ed alla ricreazione, ma tutto questo non soddisfaceva in pieno il desiderio dei friulani, perciò si dovette ricorrere alla modifica dello statuto sociale, aumentando il contributo mensile e formando della "Famée Furlane" una società di mutuo soccorso ed a questo scopo fu elaborato un nuovo regolamento.

In seguito ai benefici ricavati dai soci ammalati ed all'attività costante dei suoi membri e delle amministrazioni che si succedettero, la Società ha continuato nel suo progresso, all'infuori di ogni competizione politica e religiosa, ispirata sempre al massimo rispetto per la religione, la patria e la famiglia.

Attualmente la "Famée Furlane" si avvia verso un nuovo periodo di sviluppo, essendo entrati a far parte di essa un gran numero di giovani friulani ai quali sarà serbato l'onore ed il dovere di dar vita a questa benemerita Società che fu di esempio e di sprone a sempre ben operare ed a contribuire alla solidarietà umana. Questi giovani dimostreranno agli uomini di altre generazioni che i figli del Friuli sono sempre vigili, sempre uniti."



Banchetto (1928).

Infatti, davvero encomiabile è stata l'attività di questo sodalizio nel periodo su menzionato; da quella mutualistica a quella sportiva, a quella filodrammatica (in lingua friulana come ad esempio "Il Liron di sior Bortul", "Amôr in Canoniche" ecc.), filantropica ed altro, nonostante una guerra che ha visto la maggioranza delle numerose associazioni italiane in Canada sciogliersi.

La prof.ssa Monica Stellin a questo proposito scrive quanto segue: *"Se la guerra ebbe come effetto la dissoluzione di quelle organizzazioni comunitarie italiane i cui membri avevano partecipato ad attività fasciste promosse dalle autorità consolari, la Famée Furlane di Toronto riuscì durante quegli anni burrascosi a mantenere saldo il suo carattere di organizzazione apolitica e autonoma, evitando qualsiasi strumentalizzazione di parte. Ciò le permise di riuscire dove altri avevano purtroppo fallito, ovvero di sopravvivere agli effetti disastrosi che la seconda guerra mondiale ebbe sulla comunità italiana e a essere pronta ad accogliere la nuova ondata di emigranti dal Friuli che cominciò ad arrivare in Canada durante gli anni '50. La cautela e lungimiranza dimostrata dai primi dirigenti della Famée di Toronto garantì alla odierna comunità friulana in Canada la longevità e continuità delle sue istituzioni comunitarie."*

Fino a questo periodo la "Famée", come pure la maggioranza delle organizzazioni e gruppi italiani in Toronto, per le loro riunioni e per le loro attività venivano usualmente ospitati in sale parrocchiali oppure in qualche albergo o alla "Columbus Hall".

Costruire una sede con delle sale adeguate ai bisogni della comunità parve al momento un'impresa troppo onerosa ai dirigenti della Famée Furlane per affrontarla da soli e si pensò di unire le forze con altre società del nord Italia. Alla fine si addivenne alla costruzione dell'Italo Canadian Recreation Club situato sulla Brandon Avenue, sede però aperta in definitiva a tutte le organizzazioni italiane.

Intanto, con gli anni '50 prese avvio la nuova immigrazione dall'Italia ed il "Club" di Brandon Avenue vedeva le sue sale affollarsi con i nuovi arrivati che cercavano un posto d'incontro per passare un'ora al sabato sera oppure alla domenica pomeriggio in un ambiente amico. Qui avevano luogo le riunioni mensili della Famée Furlane, oppure, in alternativa, nella sala della chiesa di Santa Maria delgi Angeli sulla Dufferin Street. Pure i balli mensili ed i banchetti annuali dei soci degli anni 50-60 si tenevano all'I.C.R.C. e qui ebbero origine tantissime attività comunitarie come ad esempio quella che poi divenne il ben noto Coro Santa Cecilia. Qui i dirigenti della Famée ospitarono ancora nell'autunno 1955 Chino Ermacora, primo direttore del giornale Friuli nel Mondo.



Il Coro di Santa Cecilia (1967).

L'affluenza alle serate organizzate da un solerte "Comitato Attività culturali e ricreative" stava aumentando di volta in volta e si decise di cercare delle sale più capienti per accontentare la comunità friulana locale. Fu la volta della sala della parrocchia dell'Immacolata e, poi ancora, della "Jane & 7 Country Club".

L'anno 1967 segnò una svolta per la Famée Furlane, un evento particolare che diede una scossa rinnovatrice alle sorti del Sodalizio: si decise di celebrare in grande il centenario del Canada e (anche se qualche mese in ritardo) quello dell'unione del Friuli all'Italia.

Per questa occasione, fu scelto l'albergo "Skyline" col suo magnifico e capiente salone. Oltre alla presenza del sindaco di Toronto e del "Chairman" del Comitato per i festeggiamenti del centenario del Canada, dal Friuli giunsero il presidente della Regione (di recente costituita) Berzanti, gli assessori Giust e Dal Mas ed una dozzina di rappresentanti delle varie istituzioni in Regione. Si può affermare senza timore di smentita che la comunità friulana della metropoli torontina non aveva fino allora conosciuta una circostanza di tale importanza e di tanto successo, successo che diede all'Associazione nuovo vigore e nuove speranze per intraprendere progetti nuovi, fin'ora insperati.



First Generation and Sons (1975).

L'idea di una sede tutta nostra cominciò a farsi strada, tanto è vero che in quell'autunno venne formato un apposito comitato con il compito di studiarne la possibilità e di delinearne le basi su cui procedere. Ecco cosa diceva la premessa al documento presentato ai soci dal "Comitato Attività culturali e ricreative..." Scopo dell'iniziativa è di provvedere una sede ove tutti i friulani residenti a

Toronto e dintorni possano riunirsi e svolgere attività ricreative. Desiderio comune è di rinsaldare i legami che uniscono i friulani alle tradizioni ed alla lingua della propria terra di origine; e creare un luogo in cui i figli, nati e vissuti in Canada, possano venire a contatto con l'ambiente che ha dato vita alla storia ed ai costumi dei loro padri. I friulani confidano, in questo modo, di apportare un nuovo contributo allo sviluppo delle tradizioni culturali della grande nazione canadese che li ospita".

Dopo un anno di ricerche si arrivò all'acquisto del terreno ove oggi sorge la sede della Società, ma ora bisognava far maturare l'idea in tutta la grande, ma sparsa, comunità friulana di Toronto e convincerla a cooperare all'iniziativa.

In questo periodo, assieme alla sua famiglia, era arrivato a Toronto *pre* Ermanno Bulfon, giovane sacerdote appena consacrato, che in pochi anni divenne una vera guida spirituale per la comunità friulana della metropoli ed un convinto sostenitore della necessità di una degna sede. Agli annuali incontri estivi dei "Picnic" *pre* Ermanno celebrava l'Eucaristia in lingua friulana, ed erano sempre momenti di grande attenzione e commozione.

Nel frattempo anche il numero dei soci stava aumentando di giorno in giorno ed all'inizio degli anni '70 si erano già oltrepassati i 500 iscritti. Va notato un altro importante fattore nella lenta maturazione e nell'evolversi degli eventi che portarono alla realizzazione della sede: l'impegno assunto da parte del gruppo friulano che annualmente organizzava una gara a golf, di appoggiare il progetto. Si trattava di un gruppo composto in maggioranza da impresari, commercianti, industriali, liberi professionisti ecc.

Finalmente, nel 1973, dopo superati i numerosi intralci e difficoltà di carattere tecnico e burocratico, si poteva dare il via ai lavori. La quasi totalità della mano d'opera fu offerta a gratis da soci volenterosi che, ogni sabato, accorrevano a dare una mano. Alla direzione dei lavori c'era un buon comitato di esperti in costruzione. A novembre si era raggiunta la copertura e si continuò a lavorare all'interno anche nei mesi invernali. I lavori di rifinitura durarono tutta l'estate e l'autunno, ma alla vigilia di Natale '74 si poté stappare la prima bottiglia all'appena allestito bar. Il veglione di Capodanno '75 servi da collaudo ai servizi ed alle attrezzature ed il 15 marzo, alla presenza del Premier dell'Ontario William Davis, del presidente dell'Ente Friuli nel Mondo Ottavio Valerio, del presidente della Regione Friuli-Venezia Giulia Antonio Comelli, di tutti i rappresentanti dei Fogolârs del Canada, di numerose personalità governative, politiche e consolari e dei numerosi soci accorsi, il presidente Edo Del Medico poteva dichiarare la sede della Famée Furlane ufficialmente aperta.



Ribbon Cutting Ceremonies at the Famée Furlane (1975).

All'indomani, domenica, una grande folla assisteva alla prima messa, celebrata in friulano da *pre* Ermanno nella grande sala, trasformata mirabilmente per l'occasione in luogo di raccoglimento. Accompagnava la cerimonia la commovente melodia della "Messa Celtica".

Ora, dopo tanto attendere, i friulani di Toronto avevano una loro casa, la Famée Furlane la sua sede, la comunità friulana il suo centro dove riunirsi, dove ritrovarsi.

Nella dolorosa tragedia del terremoto del Friuli del maggio 1976, fu veramente provvidenziale l'esistenza di questo centro; esso diventò in pochi giorni la naturale base della campagna nazionale d'aiuti dal Canada alle zone terremotate.

Questi, sono pure gli anni che hanno visto crescere un fiorentissimo gruppo giovanile in seno alla Famée Furlane con un "membership" che aveva superato i 200 membri; è un vero peccato che, col passare degli anni, troppo pochi di questi giovani abbiano continuato a mantenere i legami che li uniscono idealmente alla cultura ed alle tradizioni, nonché alla lingua dei loro padri.

Elencare, anche in piccola parte, eventi e circostanze che negli anni ebbero come centro e testimone la sede della Famée Furlane di Toronto, oltre che ad essere troppo lungo, rischierebbe di stancare il lettore. Alcuni accenni a qualche particolare circostanza è però d'obbligo.

Negli ultimi anni '70 ha inizio il gruppo "Età d'Oro" che in pochi anni è divenuta una delle colonne portanti del Sodalizio, con le sue riunioni settimanali, gite, escursioni e quant'altro.

Con *pre* Ermanno divennero attese e puntuali le celebrazioni in friulano in occasione del Natale, Pasqua, Festa della Mamma, "Thanksgiving" ed il giorno dei Defunti, 2 novembre, con una sala sempre gremita.

Uno dei primi incontri importanti in questa sede fu l'occasione del secondo congresso della Federazione dei Fogolârs del Canada, tenutasi a Toronto nell'ottobre '77, con una larghissima partecipazione.

Nel 1978 l'arcivescovo di Udine, mons. Alfredo Battisti, in visita ai Fogolârs del Canada, celebra l'Eucaristia nella sede e si rivolge all'Assemblea, stipata nella sala, in lingua friulana.

Il Ducato dei Vini Friulani e le Frece Tricolori hanno onorato la Famée Furlane in più d'una occasione, come pure mons. Piero Brollo, attuale arcivescovo di Udine. Graditissima pure la visita di mons. Abramo Freschi, vescovo di Concordia e Pordenone.



Scuola di Friulano (1980).

Degna di nota la prima "Scuele di Furlan" tenutasi nel 1980 con Dino Virgili e Lelo Cjantòn, mentre la nostra pur piccola biblioteca si era fatta notare in campo universitario dai ricercatori di notizie storico-letterarie sul Friuli.

La sede ospita regolarmente, sin dai primi anni, i prelievi di sangue da parte della Croce Rossa, con la collaborazione di un solerte Comitato composto da soci della Famée e da socie della Società Femminile Friulana.

Per il cinquantenario di fondazione del Sodalizio (anno 1982) viene presentato un pregiato volume sulla storia della Famée, illustrato da preziose fotografie.



The Famée's Ballerins in Traditional Costume (1980).

Con l'avvento alla presidenza di Primo Di Luca, inizia una nuova fase di attività che culmina con la fondazione della "Friuli Benevolent Corporation" e la costruzione del "Friuli Centre", un modernissimo edificio con comodi appartamenti per anziani autosufficienti. Annesso c'era pure una piscina con idromassaggio, una palestra per ginnastica ed un bocciodromo. All'inaugurazione di quest'opera, l'otto luglio '89, tra le molte autorità canadesi, consolari e dal Friuli, c'era il presidente della regione Friuli-Venezia Giulia, Adriano Biasutti.

Parve allora che quanto costruito nell'arco di una quindicina d'anni fosse stato sufficiente ai bisogni della comunità friulana di Toronto ma, col passare di un'altra dozzina d'anni, altri bisogni affiorarono, ed altre persone si avvicendarono a portare la fiaccola ed a reggere le sorti della Famée.

PRESIDENTI

1932 - 1949	1949 - 1969	1969 - 1985	1985 - 2005
Giuseppe De Carli	Ottavio Vatri	Edo Del Medico	Primo Di Luca
Dante Colussi	Donato Bratti	Armand Scaini	Giorgio Marchi
Antonio Tosoni	Giuseppe De Carli	Giovanni Sacilotto	Luigi Gambin
Girolamo Malisani	Cipriano Tortolo		
Ottavio Vatri	Girolamo Malisani		
Alessandro Tambosso			

Seconda puntata sul prossimo numero.

pi-erre



Fotografie tratte dal volume "Landed, a Pictorial Mosaic of Friulani Immigration to Canada".

DA UN FOGOLÂR

Sault Ste. Marie



Members who attended the Congresso in Vancouver. They are Riccardo and Renata Casonato, Alceo and Lucia D'Angelo, Nirvano and Anna Graffi, and Mario and Adrianna Didanieli. The photo was taken by Sandra Parisotto, the ninth member from Sault Ste. Marie.

The Fogôlar of Sault Ste. Marie is proud to say that nine of our members attended the "Fogôlars 2004" Congress in Vancouver. The group had praises for the entire conference including the pre-Congresso venue that was prepared for them. The Fogôlar of Sault Ste. Marie would like to express their heartfelt thanks to Mr. Toso and his committee for the donation of time and hard work in organizing and hosting this event. Congratulations for a job well done! The enthusiasm to attend the next "Congresso" in Ottawa will carry us on, and the capital will see an even larger contingent from Sault Ste. Marie for their event.

Age must be catching up to our members, we had a relatively uneventful spring and summer this past year. The lazy days of summer were livened up with the visit of the Windsor Alpini who were touring the area. A special dinner and evening was organized by our club. The event saw the reunion of some old friends and the beginning of some new friendships. A special presentation by the Windsor Alpini to honour four local Alpini was made following the event, and included the presentation of the club's banner and a memento.

This year's Valentines Day Banquet featured polenta and baccalà as the main course. The record attendance at the banquet showed us that there is a strong desire among our members to enjoy a good Friulan meal. The evening was rounded out with dancing and the traditional vocal exercises (singing).

The Fogôlar of Sault Ste. Marie would like to acknowledge and thank the efforts of the Federation in providing funds to the Tsunami Relief Effort. Many of our local members were involved in fundraising efforts. We would also like to report that our members donated on a personal level to the local organizations and churches collecting for the cause.



For eleven days in October the wild country of Kenora was invaded by a squadron of eight Friulans looking to hunt the elusive moose. The trip was a success with the harvesting of a bull moose and a calf. This event was special in that the group included Friulans from several cities in Ontario and Friuli. Thanks to Nirvano's wife, Anna, who prepared many meals ahead, they all came back heavier than when they went. The people in the photo are from left to right: Mario Peloso - Sudbury; Tullio Graffi - Sudbury; Nirvano Graffi - Sault Ste. Marie; Dino D'Angelo - Sault Ste. Marie; Mario Graffi - Cisterna; Fiorello Varutti - Windsor. The photo was taken by the eighth hunter, Sergio Fabbro of San Vito di Fagagna.

Montreal

Le attività del sodalizio sono iniziate, com'è ormai tradizione, con la festa della Befana. Grazie agli sforzi e all'impegno prodigato dai membri del direttivo responsabili per l'iniziativa e al contributo del sempre necessario benevolato, questa festa, cui hanno partecipato quasi 130 persone, oltre la metà bambini è ormai divenuta, assieme a quella del Popul Furlan, una delle più importanti dell'anno.



3 aprile 2005 – Fieste dal Popul Furlan – La fiamma della friulanità arde sempre. Da sinistra: Paola Modotti Filippin, Paola Codutti, Sonia Patrizio, Mara Rosa e Vittorio De Cecco. Alla spalle, Ugo Mandrile.

Alla fine di gennaio si è tenuta una serata speciale per celebrare il 45o anniversario del sodalizio. La scadenza reale, alla fine del 2003, non aveva potuto essere rispettata per motivi tecnici. All'evento erano presenti autorità e, in particolare, i past presidents del Fogolâr. A tutte le famiglie è stato fatto omaggio di una videocassetta ricordo sul Fogolâr e sulla vecchia sede, realizzata grazie anche a un contributo finanziario di Friuli nel Mondo. Quello della sede è ancora un punto dolente per il nostro sodalizio. Avendo erroneamente inentificato per un ventennio il Fogolâr con la sua sede fisica, per molti la vendita di quest'ultima ha significato la fine e la chiusura del sodalizio. Il direttivo lotta da anni contro questo preconcetto che ha sensibilmente contribuito alla diminuzione dei partecipanti.

L'appuntamento successivo è stato la *Fieste dal Popul Furlan*, la cui celebrazione si va sempre più diffondendo sia in Friuli che nelle comunità di correghionali sparse in tutto il mondo. L'arrivo della primavera è stato festeggiato nelle aceraie, con la tipica cucina accompagnata da abbondante sciroppo d'acero e da tutti i prodotti ad esso collegati.

Le attività autunnali hanno visto in primo piano alla fine di novembre. L'anno si è concluso in allegria con la grande festa di Capodanno, celebrate assieme agli amici dell'Associazione veneta di Montréal. Riteniamo infatti che sia ormai indispensabile mettere in comune le nostre risorse con altre associazioni per poter conseguire dei risultati di partecipazione migliori. È inutile negare che per il Fogolâr, come per tutti gli altri sodalizi, il numero di aderenti e di partecipanti è in progressiva diminuzione.

Il calo degli aderenti, l'invecchiamento, la scomparsa di alcune «colonne portanti» del sodalizio, unitamente al fatto che i continui sforzi per reclutare dei giovani non danno sempre il risultato sperato, ci ha obbligati a ridimensionare gli eventi tradizionali del Fogolâr, a cambiare la formula degli incontri conviviali. E' certo che, fermi restando le finalità obiettive di un Fogolâr, le attività, i meccanismi, gli scopi immediati vanno ripensati a fondo ed è altrettanto certo che il grande punto interrogativo per il nostro futuro rimangono i giovani. Ma è altrettanto certo che su questo noi a Montréal e, credo, tutti i dirigenti dei Fogolârs in Canada e nel mondo stanno lavorando alacremente e meglio che possono.

... A CHEL ALTRI

Windsor

There have been several events at the Fogolâr Furlan of Windsor over the past couple of months to keep the members and the community busy during the winter season.

The festive season had the members get together on Saturday December 18, 2004 for its annual Members' Christmas Banquet. The Children's Choir started off the evening with a selection of songs and, as always, they were fantastic. After dinner, the members were entertained by the Sixth Avenue Band and they danced late into the evening. The following day, the Fogolâr had a special visitor from the North Pole. Santa Claus took time from his busy schedule to bring presents for the children. It was a nice afternoon and special thanks go to the Fogolâr Furlan Women's Association for organizing such a wonderful event.

On January 23, 2005, the club hosted a fundraiser to assist the victims of the Tsunami, with the proceeds going to the Red Cross. The evening was well attended by the members and the community. Local entertainers performed for the crowd and a silent auction kept people busy bidding on a number of exclusive items. This fundraiser exceeded its goals and a special "Thank You" to all the community members who helped support this event.

The annual *Carnevale* was held once again on February 6, 2005, with a great turnout. The children started the day with a parade showing off their costumes and then were treated to an afternoon of games. It was nice to see all the children come out to the club and enjoy the day.

The Easter Bunny also paid a visit to the Fogolâr on March 19, 2005. He had left Easter Eggs scattered around the Fogolâr grounds for the children to find. The afternoon Egg Hunt was enjoyed by all the members' children and friends and they look forward to the Easter Bunny's visit next year.

With the winter slowly fading into a memory, the club is working on several events to bring in the Spring and Summer season. Upcoming events include Mother's Day Dinner, Spring Members' Banquet, Father's Day Mass and Picnic, Annual Golf Tournament, and many other events.



The Children's Choir at the Christmas Banquet.

Niagara Peninsula



Il direttivo del Fogolâr Furlan della Niagara Penisola - 2004.

Anche quest'anno il Fogolâr Furlan della penisola del Niagara si dà da fare per organizzare progetti interessanti, cercando sempre di migliorare il "carnet" per la comunità friulana della zona.

Il 3 luglio, presso il Club Roma a St. Catharines avrà luogo l'annuale Fogolâr Furlan picnic, attività questa dedicata alle famiglie, non solo friulane ma anche a quelle di tutti i nostri simpatizzanti e sostenitori. Il picnic è un'occasione unica per ritorvarsi per cantare, godere, giocare, mangiare, pregare assieme e, allo stesso tempo, condividere la friulanità con i nostri concittadini. Fra le idee da inserire nel prossimo futuro c'è quella del torneo di golf, attività chiave della campagna raccolta fondi per opere di beneficenza.

Sempre al Club Roma il 12 novembre sarà festeggiata la Gala del Radicchio. Durante questa cena avremo modo di assaporare piatti deliziosi a base tradizionale. Durante l'assemblea generale che si terrà nel mese di novembre/dicembre, la data non è stata ancora fissata, ci saranno le elezioni del direttivo per il 2006-07. La riunione si chiude con un *pot-luck* supper. Il programma di fine anno sarà diverso dal solito, per la prima volta pensiamo di organizzare una recita natalizia che vedrà bambini e cantori assieme sul palcoscenico. Naturalmente Babbo Natale ritornerà anche quest'anno a fare la sua tradizionale visita alla Scapular Hall a Niagara Falls.

Il 2006 sarà un anno molto importante per noi essendo questo il trentacinquesimo anniversario della fondazione del nostro sodalizio. Diverse saranno le attività organizzate per festeggiare questo augusto traguardo.

Winnipeg



Fogolâr Furlan di Winnipeg celebrates its 45th anniversary at a banquet on March 5, 2005. Posing (not in order of appearance) are Renato Bianchi, Lino Piva, Fulvio Damiani, Annamaria Toppazzini, Sandra Venuto Damiani, Gabriella Condello and Giuseppe Toso, Vice-President of the Fogolârs Federation of Canada.

DA UN FOGOLÂR

Ottawa

Il Fogolâr di Ottawa ha girato una nuova pagina verso l'avvenire. L'anno scorso, come già riportato nel numero precedente della Cisilute, il Fogolâr ha intrapreso un sondaggio per aggiornare i suoi programmi. Questo studio, un suggerimento di Paolo Brun del Re, e sotto la direzione di Roberto Mazzolin, ha raccolto una lista aggiornata di attività d'interesse per i membri del nostro sodalizio. Il risultato di questo sondaggio è stato presentato ed accettato all'unanimità durante l'assemblea generale annuale del 13 gennaio 2005. Sarà il compito del neo eletto direttivo di incorporare queste nuove idee nei programmi futuri del Fogolâr.



Padre Bertoli celebra la S. Messa.

Durante questa assemblea i membri hanno eletto il nuovo direttivo del Fogolâr di Ottawa. Il neo eletto Presidente, il colonnello Roberto Mazzolin, rappresenta un cambio fondamentale per il Fogolâr, poiché è il primo presidente del Fogolâr di Ottawa nato in Canada. Altri incarichi: Roger Serafini, vice-Presidente; Luciano Gervasi, tesoriere; Olita Schultz, segretaria archivista; Caterina Fiorin, segretaria di corrispondenza; Enrico Ferrarin, programmi; Ezio Manarin, programmi; Gustavo Mion, ex-presidente; e Ivano Cargnello, cultura, pubblicità e responsabile per il Congresso "Fogolârs 2006". I due nuovi membri del direttivo sono: Adriano Lovisa, assistente programmi e Franco Mauro, pubblicità.



Nuovo direttivo del Fogolâr Furlan di Ottawa. Da sinistra Roger Serafini, Caterina Fiorin, Luciano Gervasi, Ivano Cargnello, Roberto Mazzolin, Enrico Ferrarin, Olita Schultz, Franco Mauro, ed Ezio Manarin. Assenti Gustavo Mion e Adriano Lovisa.

In quanto alle attività sociali e culturali per il 2005, il Fogolâr ha incominciato l'anno organizzando il sempre popolare carnevale assieme ai Vicentini. Il 3 aprile nella sala di Villa Marconi venne celebrata la *Fieste dal Popul Furlan*. Questa festa è diventata tradizionale essendo ormai all'ottava edizione. Le celebrazioni incominciarono con la S. Messa celebrata da Padre Bertoli in friulano, il quale venne intenzionalmente da Montreal per celebrare questa festa con noi. Seguì una conferenza di Ivano Cargnello sul significato della data storica del 3 aprile 1077 data significativa in quanto l'imperatore Enrico IV conferì al Patriarca di Aquileia il potere temporale sul Friuli. In seguito, l'assemblea assistette alla proiezione di un filmato sulla storia del Friuli. Il tutto si concluse con uno spuntino in famiglia per membri e simpatizzanti.

Oltre a tutelare la propria cultura e tradizioni, il Fogolâr partecipa attivamente in seno alla comunità italiana di Ottawa partecipando attivamente al Congresso Nazionale degli Italo Canadesi. Con lo stesso entusiasmo partecipa ugualmente ai progetti di Villa Marconi, attualmente gestita da un comitato guidato dal Presidente, Walter Cibischino, membro del Fogolâr di Ottawa.

Cosciente dell'importanza dell'aspetto multiculturale canadese, il Fogolâr ha iniziato attività di carattere sociale ed assistenziali che vanno al di là della comunità friulana ed italiana di questa città.

Una gran parte del direttivo è già da ora inserito nelle preparazioni per il Congresso "Fogolârs 2006".



Ottawa - Membri e simpatizzanti alla *Fieste dal Popul Furlan*.

Hamilton

L'obiettivo annuale del nostro sodalizio è, come sempre, quello di organizzare manifestazioni valide sotto ogni punto di vista: sociale, culturale o ricreativo. Il nostro orizzonte va oltre la comunità friulana ed include varie istituzioni di carattere assistenziale della nostra città come il Sick Children Hospital, l'Heart Foundation, e altre associazioni varie. Quest'anno, dopo la grande calamità di fine anno, abbiamo fatto una campagna raccolta fondi per gli alluvionati dell'Asia. In tutto siamo riusciti a raccogliere una consistente somma.

Malgrado le consuete difficoltà, le nostre attività continuano con buoni risultati. Lo spirito del volontariato non manca e, grazie all'incessante opera di tanti dei nostri soci, si continua ad andare avanti e a tessere quei rapporti comunitari tanto necessari per il bene comune. Sono tante le persone che, tramite le attività del nostro sodalizio, hanno trovato l'opportunità e le occasioni di valorizzare il loro contributo e oltre a questo trasmettere ai cittadini di Hamilton le loro esperienze in seno al nostro sodalizio.

I lavori di manutenzione ed ampliamento della nostra sede non terminano mai. Andiamo avanti cautamente e a passo di quanto le possibilità finanziarie permettono. Durante i mesi estivi il nostro parco è sempre in uso e diverse sono le associazioni regionali che lo usano per varie manifestazioni. Tradizionalmente, alla fine della stagione, il nostro picnic completa l'estate.

Settembre alla Famée è un mese pieno di attività. Il torneo di golf, che viene organizzato in questo mese, si conclude sempre in un gran successo. Il Festitalia, un mese di attività al quale partecipano le varie associazioni regionali italiane: è un festival di cultura popolare regionale che vede vari gruppi ingaggiati in varie gare. L'anno scorso la Famée ha vinto il primo premio nella pigiatura dell'uva. Per concludere la serata abbiamo organizzato una gran cena preparata dal noto cuoco friulano Gianni Ceschia.

In ottobre abbiamo celebrato il 35mo anniversario della fondazione del nostro sodalizio con una serata memorabile. Anche in questa occasione abbiamo avuto modo di apprezzare la bravura di Gianni Ceschia.

Alla fine di ottobre ha preso il via il torneo di bocce che è aperto a tutti. Si gioca il lunedì e mercoledì. Ogni terzo mercoledì viene servita una cena, anche questa è aperta a tutti. Durante i mesi autunnali e invernali del 2004, abbiamo organizzato varie gare, e per la prima volta una gara di *curling* che, riportando un buon successo, ha dimostrato l'importanza d'innovazioni nel nostro programma.

Importantissimo per noi, e da sottolineare, è il contributo delle nostre signore, sempre molto attive nella nostra associazione. Ogni prima domenica del mese, organizzano la tombola, ed ogni due mesi un *brunch* per tutta la famiglia, un'attività questa che, proprio per la sua atmosfera familiare, gode sempre di una grande partecipazione. Il ricavato di queste attività viene speso nell'acquisto di suppellettili per la cucina.

... A CHEL ALTRI

Edmonton



Da sinistra Cristina e Dick Tomat, il presidente Giuseppe Chiesa, Pino Benvenuto, Vittoria Chiesa, Luisa Benvenuto, quindi la famiglia del console Trombetta: la moglie Paola, il figlio Eduardo, ed il console PierLuigi, infine Angelo e Rosa Biasutto.

Gli avvenimenti progettati per quest'anno dal direttivo del Fogolâr di Edmonton sono i seguenti: Sabato, 9 aprile 2005, al centro commutario di Santa Maria Goretti, la Festa Annuale per i Membri. Cocktails alle ore 6:30; il pranzo alle 7:00 con piatti tipici Friulani. Sarà una festa divertente per tutti. Domenica, 10 luglio 2005, il picnic annuale al Slovenian Centre. Domenica, 7 agosto 2005, il picnic annuale a Calgary. 21 luglio a 24 luglio 2005, gita annuale per i membri. Domenica, 6 novembre 2005, al Centro Culturale Italiano, Riunione generale ed elezioni per il nuovo comitato. Pizza e castagne saranno servite dopo la riunione. Domenica, 11 dicembre 2005, la Festa Natalizia per bambini, al Centro Culturale Italiano.

London & District

It has been almost a year since our last update for "La Cisilute". Much has happened, some very happy events such as marriages and births, and some sad due to serious illnesses and also the loss of a couple of our members. With an aging Fogolâr this is to be expected; however, one is never really prepared when the time comes.

We were pleased that some of our members were able to attend the Congresso in Vancouver. Ferruccio Molinaro was on hand to receive the plaque on behalf of Renata Buna for serving as president of our club for 10 consecutive years. Renata was out of the country and did not know about this recognition bestowed on some of the presidents of Fogolârs/Fameis. We were able to keep it a surprise and present it to her at the November annual banquet. She was overcome with emotion and absolutely thrilled with the honour.

Our Christmas party was another happy occasion for families. Santa was there and had the pleasure of making approximately 40 children really happy. Of course food and refreshments were served and everyone had a great time. It is a wonderful way to bring the year to a close by wishing everyone all the best of the season and the coming year.

We are well into 2005 and are starting our Fogolâr's social planning events for the year. Our first meeting will be for the 2005-06 committee nominations, followed by our annual members luncheon.

Calgary

Il Fogolâr Furlan di Calgary continua nel suo positivo progresso sia nell'incremento degli iscritti che nell'ampliamento delle attività sociali e ricreative. Dall'ultimo numero della "Cisilute" parecchi sono gli avvenimenti che hanno coinvolto il Fogolâr ed i suoi membri. Per incominciare ben 15 membri del nostro Fogolâr hanno partecipato al congresso "Fogolârs 2004" nella bella città di Vancouver.

Alla fine di novembre tutti hanno aspettato con grande anticipazione l'arrivo di Babbo Natale. In attesa del suo arrivo i 41 bambini presenti si sono divertiti con dei progetti creativi con temi natalizi. Al suo arrivo Babbo Natale ha distribuito i doni ai bambini e dopo l'eccitante apertura dei regali, sia ai grandi che ai più piccoli è stato offerto uno spuntino.

Tutti i nostri soci sono stati particolarmente colpiti dalla tragedia dello Tsunami nel sud-est asiatico ed hanno risposto con grande generosità facendo recapitare alla Croce Rossa Internazionale una cospicua somma in denaro.

L'anno 2005 è iniziato con la nostra assemblea generale in febbraio e come sempre i nostri soci hanno partecipato in gran numero. Il risultato più eclatante dell'anno è stata certamente la stesura del nuovo statuto, opera che ha richiesto diversi mesi di lavoro. Il nuovo statuto è stato approvato all'unanimità dai soci durante l'assemblea.

In marzo s'è tenuta la sempre popolare Festa Friulana. Questa cena con musica e ballo è completamente sostenuta da lavoro volontario. Alla fine della magnifica serata i convenuti hanno complimentato i nostri soci impegnati in cucina, preparando i tradizionali cibi friulani, nonché coloro che servivano ai tavoli e gli organizzatori della festa.

La *Fieste dal Popul Furlan* che segna l'inizio del patriarcato friulano come nazione indipendente, è stata celebrata in aprile. Lo scopo di questa festa è quello di far conoscere ai nostri soci la storia del Friuli. Negli anni passati per questa festa sceglievamo un soggetto che veniva amplificato attraverso vari interventi. Quest'anno abbiamo cercato di coprire più aspetti della vita friulana al di là dagli eventi storici. Come ogni anno i vari temi erano preparati in forma scritta e distribuiti agli intervenuti prima delle presentazioni. Quindi oltre la storia friulana s'è parlato di varie cittadine delle province di Pordenone, Udine, Gorizia e Trieste e di altri soggetti come la lingua friulana e la Scuola di Mosaico di Spilimbergo. Abbiamo coperto anche gli aspetti industriali della regione parlando del "Distretto della Sedia" e naturalmente dei prodotti e della cucina friulana e dei vini friulani. Per questa festa, per interessare maggiormente i bambini il Social Committee aveva organizzato giochi creativi e un torneo di bocce dove ogni adulto giocava in coppia con un bambino o una bambina che così imparava a giocare.



La piccola Jordana assieme a mamma Lidia Izzo (a sinistra) e gli zii Julie e Ken McKeeman confermano il successo della nuova formula per la *Fieste dal Popul Furlan*.

In seno al nostro Fogolâr è sorto il desiderio di formare un gruppo di lettura. A molti dei nostri soci piacerebbe leggere romanzi in friulano e anche di parlare friulano. A questo scopo il Fogolâr di Calgary si è iscritto come gruppo alla Società Filologica Friulana per aver un miglior accesso a romanzi in friulano.

Siamo veramente fieri di aver iniziato la pubblicazione di un bollettino "*Cjatinsi in place*" che esce due volte all'anno e viene inviato per posta a tutti i friulani della città. Pensiamo sia un ottimo mezzo per tenerci in contatto e comunicare le nostre attività.

Il Fogolâr è molto fiero dei giovani che partecipano attivamente al successo dei nostri programmi. Vorremmo quindi congratulare Tanis Fioritti, figlia e nipote di nostri membri, che è stata scelta a pronunciare il discorso di commiato (valedictorian) alla fine dell'anno scolastico 2004 ai diplomati della sua classe.

DA UN FOGOLÂR ... A CHEL ALTRI

Vancouver



San Martin Banquet.

Presentation of a plaque to the past presidents.

Pictured (from left to right) are Celso Ros, Petronio Olivieri, Paolo Bordon, Luigi Marzin, Lino Toppazzini, Primo Tesan and Agostino Martin. Holding the plaque are Gian Pietro Infanti and Giuseppe Toso, President of the Famèe Furlane of Vancouver.

Il 2004 è stato un anno molto importante per la Famèe Furlane di Vancouver. Gran parte dell'impegno dei nostri magnanimi volontari, è andato nell'organizzazione e nella presentazione del convegno "Fogolârs 2004" che ha avuto luogo il settembre scorso. Con la cooperazione degli altri Fogolârs siamo riusciti ad ospitare oltre 400 congressisti per un ciclo di conferenze dalla durata di tre giorni. Nonostante questo grande sforzo, il nostro calendario d'attività di carattere locale è rimasto immutato. Per l'anno 2004 abbiamo organizzato: il Carnevale Giovanile, la Festa dei Soci, la *Fieste dal Popul Furlan*, l'annuale picnic estivo, il banchetto organizzato dal gruppo femminile e in novembre la Festa di San Martino. In quest'ultima occasione la Famèe ha presentato a tutti i presidenti che si sono susseguiti al timone del nostro sodalizio, una targa ricordo. Questo è stato un gesto molto rilevante e senz'altro dovuto.

A chiudere l'annata Babbo Natale ha fatto visita ai giovanissimi e futuri soci della Famèe, e per i più grandi abbiamo chiuso l'anno con il Veglione di Capodanno.

Il nostro gruppo del balletto folcloristico si è esibito in tutta la Mainland. Tanto è il loro successo che i biglietti sono sempre esauriti in anticipo.

In coordinamento con le attività del convegno "Fogolârs 2004" abbiamo dato alcuni ritocchi alla nostra sede. Abbiamo affisso una nuova insegna sul frontale e, grazie alla maestria dei nostri volontari, abbiamo ora una magnifica rappresentazione del fogolâr in granito, sul pavimento del corridoio centrale. Per il prossimo futuro, i nostri sforzi si concentreranno sulla ristrutturazione della cucina. Il ripristino di quest'area avrà inizio ai primi di giugno 2005.

Come in tutti i Fogolârs ed organizzazioni simili, la maggioranza dei nostri soci è d'età avanzata e questo fattore, anche se del tutto naturale, ci preoccupa. I prossimi anni si presentano incerti per il nostro sodalizio se non ci sarà un incremento della partecipazione dei giovani ad ogni livello organizzativo. Ora è il momento di pensare e di trovare una soluzione a questo dilemma.

Nel 2004 il numero di adesioni alla nostra associazione ha subito un piccolo incremento, cosa molto positiva, purtroppo, negli ultimi dodici mesi la Famèe Furlane di Vancouver ha subito l'enorme perdita di alcuni soci che, dato il loro forte e generoso spirito e molti anni d'ininterrotta adesione, avevano contribuito in modo esemplare al successo del sodalizio. La dipartita di questi soci, lascia un vuoto incalcolabile nelle loro famiglie e la Famèe si fa partecipe nel loro dolore. Bruno Aere e Giuseppe Cesaratto, soci assidui fin dai primi anni della società e, per anni membri del direttivo. Lodovico Bondi, Giovanni Bortolussi e Luigi Peressin, gran sostenitori della Famèe e sempre pronti a dare una mano specialmente nelle varie fasi di manutenzione e ripristino della nostra sede. Lisa Piccini, da anni socia della Lega Femminile. Durante i tanti anni di partecipazione, ha spesso ricoperto, abilmente, cariche nel direttivo di questo gruppo.

Società Femminile Friulana

La Società Femminile di Toronto presenta il nuovo comitato, che viene così composto: presidente Mercedes Francesconi, vice P. Mary Borean, segretaria di corrispondenza Rose Lenarduzzi, segretaria di finanza Dolores Muzzin, tesoriere Mary Ferazzutti, direttrice programmi Mirella Monte, pubbliche relazioni Vanda Rocco, revisori dei conti Edda Picco e Yolanda Piccoli, consigliere Vicky Guerra, Anna De Marchi, Alberta Ongaro e Carla Bomben. Questo il risultato delle votazioni dell'ultima assemblea tenutosi in novembre 2004 per cui il direttivo veniva interamente cambiato e rimarrà in carica per due anni.

"Anche se il direttivo è interamente cambiato, non cambieranno le funzioni della nostra società," assicura la presidente Francesconi: le riunioni d'assemblea si terranno come sempre ogni primo martedì del mese e si concluderanno con il gioco della tombola, e occasionalmente, avremo delle persone specializzate per conferenze di interesse sociale, come per esempio il primo martedì di marzo, la Dottoressa Marisa Zorzito terrà una conferenza sul morbo di Alzheimer. Altre simili conferenze seguiranno nel corso dell'anno.

Fra le molteplici attività che la Società Femminile ha in programma, citiamo le più significative che suscitano maggior interesse: la festa del Babbo Natale, la serata del carnevale con la premiazione alle migliori maschere, che sono sempre numerose e innovative, il banchetto di primavera che quest'anno si svolgerà nel salone Friuli della Famèe il 23 aprile p.v. Abbiamo in programma anche gite ed escursioni turistiche, la più interessante nel long weekend di maggio con visita a Nashville nel Tennessee, ed altre attività ricreative come il picnic, la *Ladies Bowling League*.

Ma il maggior impegno del nostro sodalizio, come ci raccontano le Signore Vanda Rocco, addetta alle pubbliche relazioni, e Mirella Monte direttrice dei programmi, è sicuramente il volontariato e l'assistenza sociale. I compiti sono stati così suddivisi: un gruppo di socie si reca a fare visita a casa o negli ospedali, alle associate. Un secondo gruppo da anni si dedica al servizio del Blood Donor Clinic. Altre ancora, ora che si è aperta la nuova residenza per le persone bisognose a lunga degenza (Villa Leonardo Gambin), hanno i loro turni. Va notato che la Società Femminile, ormai da anni, si è addossata la responsabilità di assistere finanziariamente varie organizzazioni di carattere d'assistenza e di beneficenza come le missioni, e per il sostentamento della piccola Maria Valencia, nostra figlia adottiva. Quest'anno abbiamo presentato una considerevole donazione alla Villa Leonardo Gambin. Alcune delle nostre attività hanno la loro ragione d'essere proprio in questo nostro desiderio di dare una mano come ad esempio il Fashion Show e la giornata del narciso. Tutti i fondi raccolti durante queste due attività vengono devoluti alla Cancer Society.

Per promuovere e tutelare la gioia e il nostro amore per il canto, la Società Femminile ha fondato la sua bella corale "Le voci del Friuli" che da anni ormai si esibisce in pubblico con successo riscuotendo ovunque meritati applausi.



Nella foto il nuovo direttivo.

Da sinistra sedute: Dolores Muzzin, Mary Borean, Mercedes Francesconi, Rose Lenarduzzi. In piedi: Vanda Rocco, Edda Picco, Anna De Marchi, Mirella Monte, Alberta Ongaro, Jolanda Piccoli, Vicky Guerra. (Assenti) Mary Ferazzutti e Carla Bomben.

cjanton pai zovins

Impressioni di due giovani

italo-canadesi a scuola

in Italia

Paola Qualizza e Daniel Olivieri ospiti del convitto nazionale “Paolo Diacono”

Oggi il convitto Nazionale “Paolo Diacono” ospita circa 1.300 studenti, 130 dei quali sono convittori (Full Boarding Students). Trentacinque di questi ultimi usufruiscono di una borsa di studio.

Dall’anno scolastico 2001-2002 è iniziato il progetto “Studiare un anno in Friuli”, frutto di una intensa collaborazione tra la Regione Friuli Venezia Giulia, la Provincia di Udine, il comune di Cividale del Friuli, la fondazione della Cassa di Risparmio, l’Ente Friuli nel Mondo ed altri enti locali. Il progetto permette ai figli di emigranti della Regione Friuli-Venezia Giulia, di studiare per un anno in Friuli. Questa iniziativa permette di usufruire delle borse di studio destinate a studenti di discendenza friulana, residenti in tutte le parti del mondo. Questi studenti, legati alla terra d’origine, potranno beneficiare di questo programma che permetterà loro di vivere un periodo della loro esistenza con coetanei friulani e di origine friulana ed affrontare insieme, in un rapporto di reciproca collaborazione, i problemi della loro età. L’esperienza permette uno scambio di stili di vita, di modelli culturali, di conoscenze di lingua e di tradizioni. Costituisce inoltre un’occasione irripetibile, non solo per i giovani che provengono dall’estero, ma anche per gli studenti del liceo Paolo Diacono.

I spent the school year after graduating from high school at the Convitto Nazionale Paolo Diacono in Cividale, Friuli. Before leaving home, I was quite skeptical of going to live full time in a boarding school, and it did take some time to get used to the schedules and rules that had to be followed. It was a brand new exciting experience though, and the new situations I experienced everyday had me anticipating the rest of the year.

The best thing about my time in Italy was the people I met. From the first day at the Convitto the other students were very welcoming and I quickly made friendships that have lasted to this day. Living at the school, you are surrounded by young people including international and Italian students so there is always good company.

At the beginning of the school year there are Italian lessons for the international students which continue until you are ready to be placed in a class. It was great knowing the language already since it made school life a lot easier, but even the students with limited knowledge of Italian were fine since the school caters the workload to you. I had already finished high school so there was less pressure for me regarding schoolwork and I had more freedom choosing the classes I had to take.

There are a lot of different activities throughout the year with both the Convitto and your specific class. Every class goes on a trip spanning several days and there are regular day trips with the Convitto. It’s best to be a part of as many extracurricular activities as are offered to really get the most from the experience, plus it’s the perfect way to spend more time with your friends

I have to say that the time I spent in Italy holds the greatest memories of my life, and even though it was not all easy, I do not regret going at all. The friendships I made continue even now and there are great opportunities to travel when you are in Italy and even after, to visit friends. I can now say that I have friends all over the globe and I have really learnt a lot from my experience. I cannot wait to go back to Italy which now feels like a second home.

Paola Qualizza

L’anno scorso mi è stata data l’opportunità di frequentare per un anno il liceo-convitto Paolo Diacono a Cividale del Friuli. Nel considerare questa opportunità mi sono trovato a concentrare la mia attenzione e preoccupazione su quanto avrei perso anziché a quanto avrei guadagnato da questa esperienza. Questo lo avrei scoperto più tardi, al momento della decisione seguii il mio istinto che mi suggeriva di andare.

Appena arrivato al convitto cominciai ad avere dei dubbi e a rivalutare la mia decisione: non conoscevo nessuno ed era come incominciare una nuova vita. Solo, a quattordici anni, oltre oceano e a migliaia di chilometri da casa. Ora invece, alla fine di questa esperienza, penso di essermi comportato in un modo eccellente e di aver vissuto una grande avventura. Fra le altre cose, lontano dalla mia famiglia e dai miei amici, una delle più belle realtà è stata quella di aver fatto un gran numero di nuovi amici.

I primi contatti sono stati con tutti i miei compagni di corso, provenienti come me da tutto il mondo. Fra loro ero conosciuto come “il canadese”. Era un titolo di cui andavo molto fiero. Ero l’unico nord americano del nostro gruppo che comprendeva argentini, venezuelani, peruviani, brasiliani, ungheresi, belgi e croati. Ognuno dei miei compagni rappresentava il modo di vivere e pensare e la lingua e la cultura del suo paese di provenienza. Il mio compagno di camera veniva dal Venezuela, era un tipo allegro come non ne avevo mai visti prima, di un’intelligenza particolare e molto spiritoso. Mi ha fatto conoscere come si vive in Sud America. Nonostante la lingua comune (con l’eccezione del Brasile) e una comune discendenza etnica, la differenza culturale fra i vari paesi del Sud America è sorprendente. Al collegio ogni studente si faceva portavoce degli usi e costumi del paese di provenienza: gli argentini

ci proponevano il matè, un infuso tipico del loro Paese, mentre gli ungheresi spartivano il loro salame con gli altri studenti. Il nostro gruppo ha così formato un vincolo che nessuno degli studenti italiani ha potuto rompere. Il nostro gruppo internazionale è stato soprannominato “gli stranieri”.

Sfortunatamente questo legame non poté essere trasferito nelle aule di studio in quanto all’inizio delle lezioni ognuno di noi “stranieri” venne integrato con studenti “italiani” nelle classi. All’inizio la mia preoccupazione maggiore fu quella di essere il solo “straniero” nella classe, ma una volta conosciuti meglio i nuovi compagni “italiani”, tutte le mie ansie svanirono. L’affiatamento fu immediato e così nacquero nuove amicizie. Loro m’insegnarono un sacco di cose ma anch’io contribuì nell’accrescere le loro conoscenze in un rapporto di mutuo beneficio. Per i miei compagni di classe, quando parlavo italiano, il mio accento, era comico ed era difficile per loro non ridere, ma al tempo stesso erano piacevolmente sorpresi dalla mia conoscenza della loro lingua. Questo era dovuto al fatto che, precedentemente, per alcuni anni avevo frequentato i corsi di italiano al Centro Italiano di Vancouver.

Il sistema d’insegnamento nelle scuole italiane è diverso da quello canadese. Il canadese enfatizza di più il lato pratico delle materie, mentre quello italiano si basa maggiormente sui testi scolastici e sulla teoria. Sebbene entrambi i sistemi siano accettabili, ho trovato il metodo italiano più difficile. Durante i mesi di studio ho provato delle difficoltà, ma con la volontà e la perseveranza ho avuto successo. Sicuramente non sarei riuscito senza l’aiuto dei professori, del personale del convitto, dei miei colleghi “stranieri” e di quelli “italiani”: è stato come trovare una nuova famiglia.

Il convitto risiede in un edificio che nel 1244 ospitava un ordine di frati francescani. Dopo aver subito vari interventi strutturali ed essere adibito a vari usi, nel 1876 divenne sede dell’Istituto Educativo e venne chiamato Convitto Nazionale Paolo Diacono. Paolo Diacono era un letterato e poeta longobardo che nacque a Cividale del Friuli nel 730 d.c. Nel 787 entrò nel monastero di Montecassino dove rimase fino alla morte avvenuta nel 799. La sua notorietà è legata alla *Historia Longobardorum*. Come scrittore produsse molti inni sacri, scrisse sulla vita dei santi, e fece discorsi basati sui vangeli.

Cividale è una bellissima cittadina medioevale. Sulle sponde del fiume Natisone, ebbe una parte importantissima nella storia del Friuli. Il suo nome latino era Forum Iulii da cui deriva il nome Friuli. Fu a suo tempo capitale del regno Longobardo in Italia. Questa città ha fatto da cornice alle mie esperienze culturali, che al mio ritorno potrò condividere con i miei amici canadesi che probabilmente non avranno mai modo di conoscere in prima persona.

Ora che mi sono reinserito nella mia scuola a Maple Ridge all’undicesima classe, tutto sembra essere ritornato come prima, però l’anno trascorso in Friuli frequentando la seconda liceo scientifico, è stato l’anno più importante della mia vita, uno che senz’altro non dimenticherò mai.

Daniel Olivieri

A UNE FANTAZZINE BIONDE: di pre Josèf Marchet

Conte cjolte da “LA FLÔR” di Dino Virgili, ma publicade
pe prime vòlta ta la rubriche “Letaris ai furlans”
sul sfuei “Patrie dal Friûl”

Siorute, che mi perdoni s’o j scrîf ancje a jê culi sul sfuei. Jo no la cognòs, no sai ce ch’è à non, no sai dulà che sta, no sai nuje di nuje sul so cont. ‘O ài nome lampât di daûr, parsore il schenâl di une sente dal treno, la sô cjavelade bionde. E ‘o ài sintude une vòs di rusignûl ch’è zirlave legre e cjantarine, intant che il vapôr al coreve sui cjamps viestûz di viarte. E di dut chel viaz mi è restade dentrivie nome la gjonde dai vôi che si passevin di chel spetacul de me tiare in flôr e la musiche murbidine de so vòs che mi zornave daûr, a une spane des orelis.

‘E zornave par furlan! Ceste nestre benedete lenghe ‘e sarà dure, s’è ven fûr dal gargat di un sdarnâli vilan, che la rute cun malegrazie; ‘e sarà slambrade su la bocje di un fantazzat, che la inflore di blestemis; ‘e sarà fastidiôse se la fevele une babate petezzone; ‘e sarà ridicule come che la cuinzin chei dordei che la àn disinparade: ma come ch’o la ài sintude jo a cinglinâ ridint, rampide tanche une ploe d’arint, sui siei lavris, no ‘ndi è un’altre che j vadi par dongje.

A’ndi ‘ere tante int in chel scompartiment: mulâz che tornavin di scuele sberghelant in tun talian di ladrons; umign di afârs ch’a fevelonavin te lenghe plui misclizze che si puedi sintî sun tun marcjât; sioris e spuzzetis ch’a dispecolavin fûr lis lôr gnâgnaris, cun tune brusate fisse fisse di triestinadis a sclavuz’ (- mi no jera, mi ghe disessi, coss’ ti vol?-) ...Une babilonie di chê biade umanitât che si ten malapajade dal so jessi. Ma jo no sintivi altri che la sô vòs moscardine che mi cjantave daûr lis spalîs.

‘O ài capît dal so discori che e à di vê stât a scuele e viazât e cognossût e let e viodût alc e ce. Ma no mi interessave nancje tant ce ch’è diseve: ‘o jeri incantesemât nome a sintî cemût che j filavin di bocje lis peraulis scletis, justis, sieltis, tarondis, cun chel freghenin di ghenghe che lis tignive leadis e lis pleave daûr dal discors, tan’ che une gale di sede. E ogni tant une ridade curte, tan’ che un cjant di grî.

Al jere, in miez a chel savalêti di vòs bastardis e salvadis, come a sintî un fîl di bueresine tal sejafoiâz de canicule, come a viodi un riulin di risultive dongje un grum di scovazzis, come une rajade di soreli tal miez di un burlâz o une stelute d’arint in tune gnot di cjalin. Al jere un flât di semplicitât, di scletezze, di modestie e di veretât in tune fumate di artifizi, di stupiderie, di fente, di simiez, di manieris studiadis e falsis; un sgrisul di paronanze e di personalitât in tun stofâ di servilisin e di meschinitât: une vene di sanc zivîl in tun sac di paltan!

E quan’ch’è je dismantade, siorute, jo no mi soi voltât a cjalâlê di pôre che salacôr al si dissipas il gno incjant; ma ‘o soi restât alî, in chel infîar, come un che, di biel misdî, al piardi la lûs dei vôi.

Che mi perdoni se scrivînt, mi soi scjaldât un fregul a laudâle: no mi capite dispes! E jê s’al merte.

LIS SENTENZIS DI TITILITI

A son nome doi momenz te vite che un omp nol capis la femine: prime e dopo il matrimoni.

Il consumisim al é chê “mode” palacuâl si bute vie il pan vecjo e si compre fetis biscotadis.

A viodi cemût ch’a si viest la int, al vignares di crodi ch’a sedin duc’ siôrs. A cjalâ miôr, però, and’è di chei che no àn di vê nancje i bêz par comprâsi un spielî!

Une persone, individuê, si ‘misurile’ su la marche e la cilindrade dal tomobil. Poben: s’o vês une lint, ‘o podês viodimi: ‘o soi chel puntinut, lajû, in biciclete!

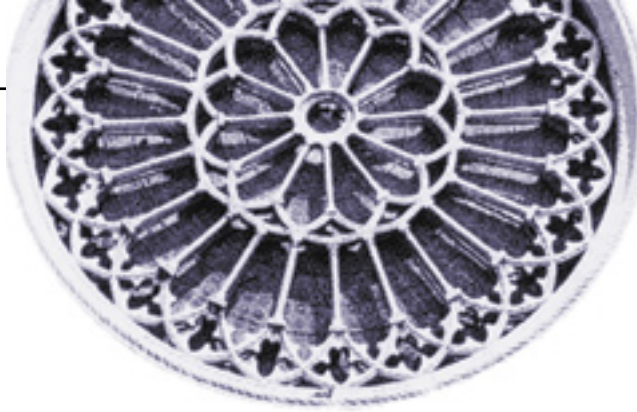
La diplomazie ‘e je chê art, palacuâl al puest di “si” si dîs “forsit” e al puest di nô “viodarin”!

Tal Centro Storic - par lez - no si pò sdromâ cjasis vecjs: si pò nome “ristruturâlis”.

Ben: ‘a son des impresis cussì bravis, che cuanch’è àn finît di “comedâ” une cjase, nancje il paron no la cognos plui!

TITILITI

P.S. ‘O vin lassât ducj i scrits ta la grafie originâl dat tescj menzionâts.



Dopo Cene



MOMENZ CRITICS

Da: IL STROLIC FURLAN pal 1997

A Savorgnan lis cjampanis ‘a sunavin dopli par messe di sposalici. Vitorino il nuviz - che nol veve siarât voli in dute la gnot - al ti plombe dret là di “Giambate”.

Dute la sô gubie che si ere dade dongje a bevi, subit ‘e à scomenzât a molâj pachis pe schene e a fâj cumplimenz di circostance: “Tu sês fortunât, tu âs propit une furtune sfazzade”, e jû cun chê solfe. E lui, cu la sô plachee; “Cimût mo tant fortunât? Par tirâmi dongje un clostri di femine?”.

“No, no par chel”, i disin, “ma pal fat che tu âs ancjemò une buine miezore di timp par cambiâ che brute idee di maridâti, che ti è capitade tal cjavât”.

(Furlan di Adorgnan)
Mario Menot



UN CÒDIZ DI TRE PERAULIS

Di Riedo Puppo, dal libri “Diu nus vuardi”

Pieri Menis al à lassât scrit che prin di partî pes Gjarmaniis, di frut, al è lâ-tu disore a saludâ il nono, ch’al ere za di cualchi di che nol jevave.

Nissun discors. Nuje luncs testamenz, nuje cumplicadis racomandazions: “Cuissà - dissal il nono - cuant che tu tornis, se tu mi cjatis. Viotu, jo ‘o soi rivât tes cjavezzis, cumò ti tocje a ti: va’, lavore e fâs il galantomp, pal mont e a cjase”.

Dut achî. Une sole regule, un sôl comandament: fâs il galantomp. Un còiz di tre peraulis, cence articui, cence paragrafos, cence regolaments atuâtîs, cence normis interpretativis. Semplic, comprensibil, sevêr, complet.

M’impensi cun venerazion, cun ricognossince e cun nostalgje di Pieri e di so nono, dai lôr tims e de lôr culture, cuant che mi capite di lei - come vuedant - che l’Italie - forsi ancje parceche ‘e je la patrie e la mari dal dirit - no à une regule sole, o une lez sole o un comandament sôl, come che il nono di Pieri al ere cunvint ch’al bastas, ma une rie di messâi incolmeâz di lez, di comanz, di disposizions, di ordinancis.

Cui che lis à contadis, al à constatât che l’Italie, in dut, ‘e dispon di une tasse di 160 mil lez, miâr plui, miâr mancûl. Ma ceste - clâr - no je une vergogne. E ancje s’è fos, no sares une vergogne dome da l’Italie. Ancje la France, par esempi, tal so pizzul, a’nd’â 6 mil e 200.

E ancje duc’ chei altris paîs, seont il nivel di civiltât ch’a son rivâz a brincâ, e’ àn la lôr purizion: cualchidun 4 mil, cualchi altri 3 mil... e ce.

Cundi plui, dongje dai messâi des lez, bisugne zontâ i centenârs di altris messâi di normis atuativis, di precisazions, di agjornamenz ch’a covêntin consultâz par capîlis lis lez, par interpretâlis.

Po si lamêntisi se un proces al dure dòdis, cuindis o disevot àns. A pensâ ben, al dure parfin pôc. Ogni proces al è une operazion dificile, delicate, cumplicade.

Simpri stât. Baste ricuardâ che, par tentâ di simplificâlu e sveltîlu, il grant statist Gjollitti al veve proponude e racomandade une tecniche metodologjche prgiudiziâl: pai aversaris - dissal - la lez ‘e ûl “severamentri aplicade”, pai amis ‘e ûl “inteligentementri interpretade”.

Vuê, disin la veretât, ‘o sin rivâz al pont che la int ‘e je cunvinte ch’a son plui fortunâz, plui contenz, plui sigûrs di quartâle fûr i sorestanz tangjentisc’ miliardaris che no l’artigjan brincât cun tun ribatin cence bolete. La consequenze ‘e je che la int ‘e preferires jessi te cjamese dal ministro processât che no tai bregons dal artigjan multât.

Bando a la nostalgje, parceche no si à di tornâ indaûr, d’acordo; lâ indenat si, però. E lâ indenat al ûl dî propit tornâ a la culture di Pieri Menis; a la culture di chê int ch’è veve inlidrisade tal cûr e te cussienze une regule sole: fâ il galantomp. E fâ il galantomp nol voleve dî rivâ a cjatâ-fûr, tal còl des lez e des disposizions, l’articul o il paragrafo ch’al permet di turbulî lis provis o di svuinâ lis responsabilitâz; ma al voleve dî propit filâ dret denant de proprie cussienze e denant di Diu.

Lâ indenat al ûl dî tornâ a di chê culture. E al ûl dî spesseâ a salvâle, chê culture, s’è je ancjemò vive, di cualchi bande, prime che si distudi dal dut.

